

COMUNE DI CASSANO IRPINO
PROVINCIA DI AVELLINO

ORIGINALE
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 40 Del 17-05-2010

Oggetto: ADESIONE E APPROVAZIONE PIANO PROGETTUALE - PTG.

L'anno duemiladieci il giorno diciassette del mese di maggio alle ore 12:00, nella Sede Comunale in seguito a convocazione, disposta dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei signori:

VECCHIA SALVATORE	SINDACO	A
BOCCHINO GERARDO	VICESINDACO	P
DE BLASIO FRANCESCO	ASSESSORE	P
MAIORANO ALESSIO	ASSESSORE	P
SENA ROSSELLA	ASSESSORE	A

ne risultano presenti n. 3 e assenti n. 2.

Assume la presidenza l'Avv. BOCCHINO GERARDO in qualità di VICESINDACO assistito dal Segretario Comunale
Avv. DELLA MONICA NADIA

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale a discutere l'argomento suindicato.

Soggetta a controllo	N	Soggetta a ratifica	N
Immediatamente eseguibile	S		

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che

La Raccomandazione n. R(90)7 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sull'Informazione e Consulenza ai Giovani, del 21 febbraio 1990 e poi la Carta Europea dell'Informazione alla Gioventù - Bratislava 3 dicembre 1993, approvata dalla IV Assemblea Generale di Eryca sono gli "eurodocumenti" che, per la prima volta, fanno riferimento all'idea di tenere unite le dimensioni informazione e partecipazione giovanile.

Il "Libro Bianco della Commissione Europea: un nuovo impulso per la gioventù europea" - Bruxelles 2001, per la prima volta, riporta la voce dei giovani europei appositamente consultati sul tema dell'informazione e più in generale delle politiche giovanili. Ma non solo: partendo dall'affermazione "*la partecipazione è indissociabile dall'informazione*", si fissano i principi di tutte le azioni di informazione e di comunicazione e le relative linee direttrici, si sottolinea che l'informazione deve corrispondere alle aspettative e bisogno dei giovani e raggiungerli nei loro luoghi, si richiama la necessità dell'uso delle nuove tecnologie e dello sviluppo del *counseling*.

Successivamente il binomio trova altre fonti nella revisione della "Carta Europea della Partecipazione dei Giovani alla vita locale e regionale" - Consiglio d'Europa 21 maggio 2003, nella nuova Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 23/11/2003, e nella nuova "Carta Europea dell'Informazione della Gioventù Europea" - Bratislava novembre 2004.

Nella prima, che rivede la prima edizione della Carta di Partecipazione - 1990, emerge una notevole

evoluzione del concetto di partecipazione e l'informazione viene espressamente considerata "*elemento chiave della partecipazione...*" e "*strumento utile all'effettiva partecipazione dei giovani insieme alla formazione, alle nuove tecnologie, alla comunicazione, al volontariato, alle ong, ai partiti, all'associazionismo giovanile e ai microprogetti*".

L'evoluzione del concetto di partecipazione trova spazio nei numerosi nuovi ambiti di "politiche settoriali" che gli enti locali sono invitati ad adottare per favorire l'effettiva partecipazione dei giovani: sport, habitat, trasporti, scambi, uguaglianza tra uomini e donne, accesso alla cultura e ai diritti, sviluppo sostenibile, lotta alla violenza, alla delinquenza ed alla discriminazione, sessualità.

Nella seconda, che sostituisce quella del 1993, si conferma la linea comune sia del Libro Bianco che della Carta di Partecipazione e cioè "*l'informazione deve promuovere la partecipazione dei giovani come cittadini attivi nella società*".

Le basi di quella che doveva diventare la Carta Europea della Partecipazione dei Giovani alla vita locale e regionale vennero poste al momento della prima e della seconda Conferenza sulle Politiche per la Gioventù, organizzate dalla Conferenza Permanente dei Poteri Locali e Regionali d'Europa (CPLRE), a Losanna (giugno 1998) e a Langollen (settembre 1991). Poco dopo, nel marzo del 1992, il CPLRE ha adottato la Risoluzione 237 e il suo Articolo 22 relativo all'adozione della Carta.

La partecipazione attiva dei giovani alle decisioni e alle attività a livello locale e regionale è essenziale se si vogliono costruire delle società più democratiche, più solidali, e più prospere. Partecipare alla vita democratica di una comunità, qualunque essa sia, non implica unicamente il fatto di votare o di presentarsi a delle elezioni, per quanto importanti siano tali elementi. Partecipare ed essere un cittadino attivo, vuol dire avere il diritto, i mezzi, il luogo, la possibilità e, se del caso, il necessario sostegno per

intervenire nelle decisioni, influenzarle ed impegnarsi in attività ed iniziative che possano contribuire alla costruzione di una società migliore.

Gli enti locali e regionali, che sono le autorità maggiormente vicine ai giovani, hanno un ruolo rilevante da svolgere per stimolare la loro partecipazione. In tal modo, possono vigilare affinché non ci si limiti ad informare i giovani sulla democrazia e sul significato della cittadinanza, ma vengano offerte loro le possibilità di farne l'esperienza in modo concreto. Tuttavia, la partecipazione dei giovani non ha l'unica finalità di formare dei cittadini attivi o di costruire una democrazia per il futuro. Perché la partecipazione abbia un vero senso, è indispensabile che i giovani possano esercitare fin da ora un'influenza sulle decisioni e sulle attività, e non unicamente ad uno stadio ulteriore della loro vita.

Nel sostenere e nell'incoraggiare la partecipazione dei giovani, le autorità locali e regionali contribuiscono ugualmente ad integrarli nella società, aiutandoli ad affrontare non solo le difficoltà e le pressioni che subiscono, ma anche le sfide di una società moderna in cui l'anonimato e l'individualismo sono spesso accentuati. Nondimeno, perché la partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale si riveli un successo duraturo e significativo, non è sufficiente sviluppare o ristrutturare i sistemi politici ed amministrativi. Ogni politica e ogni attività di promozione della partecipazione dei giovani deve accertarsi che esista un ambiente culturale rispettoso dei giovani e deve tener conto della diversità delle loro esigenze, delle loro situazioni e delle loro aspirazioni. Deve inoltre comportare una dimensione di svago e di piacere.

I principi cui si ispirano i detti documento sono:

1. La partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale deve rientrare in una politica globale di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, come enunciato nella Raccomandazione Rec (2001) 19 del Comitato dei Ministri sulla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica a livello locale.
2. Gli enti locali e regionali sono convinti che ogni politica settoriale dovrebbe comportare una dimensione imperniata sulla gioventù. Pertanto, si impegnano ad aderire ai principi della presente Carta e ad attuare le varie forme di partecipazione che vi vengono raccomandate, in concertazione e in cooperazione con i giovani e i loro rappresentanti.
3. I principi e le varie forme di partecipazione previsti dalla presente Carta riguardano a tutti i giovani, senza discriminazione. Per conseguire tale obiettivo, si dovrebbe rivolgere un'attenzione particolare alla promozione della partecipazione alla vita locale e regionale da parte di giovani provenienti dai ceti più svantaggiati della società o appartenenti a minoranze etniche, nazionali, sociali, sessuali, culturali, religiose e linguistiche.

I detti documenti definiscono le politiche settoriali rivolte ai giovani da perseguire.

Le dette Politiche sono condivise da questa Amministrazione che le fa proprie e si impegna a realizzarle nei limiti delle proprie competenze istituzionali.

L'Amministrazione fa propri anche gli obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani della Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003.

La Regione Campania, con L.R. 14 del 14/04/2000, ha abrogato la L.R. 26 del 12/08/1993.

La Giunta Regionale della Campania con delibera n. 777 del 30/04/08 ha approvato le Linee operative del Quadro Strategico per le politiche giovanili e in data 01/08/2008 ha stipulato l'APQ sulle Politiche giovanili.

Con Delibera di G.R. n. 832 del 30/04/2009 di programmazione e riparto dei fondi per gli interventi di politiche giovanili 2009 tali linee sono state confermate e finanziate.

La Delibera di G.R. n. 1805 del 11 dicembre 2009, oltre a modificare la DGR 832 del 30/04/2009 e in particolare le modalità di attuazione delle Azioni A, B e C, fermo restando le finalità e le rispettive dotazioni finanziarie, approva una programmazione degli interventi di politiche giovanili, promuovendo l'elaborazione da parte dei Comuni e delle Provincie, rispettivamente di PTG "Piani Territoriali di Politiche Giovanili" e di "Piani di coordinamento Provinciali di politiche giovanili", a valere sulle risorse finanziarie dell'anno 2009.

La D.G.R n. 1805 del 11 dicembre 2009 stabilisce che nei PTG siano ricomprese le seguenti azioni:

- A. Informiamoci – Promozione e incentivazione dei servizi Informagiovani e coordinamento della rete SIRG;
- B. Partecipiamo – Promozione e incentivazione della cittadinanza attiva;
- C. Progettiamo – Sostegno ai progetti innovativi e di rete in materia di politiche giovanili;
- H. Azioni di sistema.

Il D.D. n. 156 del 16/12/09 prevede l'impegno di spesa e riparto fondi per i PTG (Piani Territoriali di Politiche Giovanili)

Il D.D. n. 4 del 2/02/2010 fornisce le indicazioni operative ai Comuni per la programmazione e l'attuazione dei PTG (Piani Territoriali delle Politiche Giovanili).

Il D.D. n. 21 del 9/03/20101 rettifica allegato n. 1 del D.D. n. 156 del 16/12/2009.

Con propria deliberazione di Consiglio Comunale n.11 del 31.03.2010, sono stati recepiti la Carta Europea della Partecipazione dei Giovani alla vita locale e regionale del Consiglio d'Europa, il "Libro Bianco della Commissione Europea: un nuovo impulso per la gioventù europea", la Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani).

Con propria deliberazione di Giunta Comunale n.38 del 12.05.2010, ha sottoscritto l'Accordo di programma per il coordinamento e la gestione associata tra i Comuni facenti parte della rete distrettuale n. 6 definendone obiettivi, ruoli ed attività, nonché risorse economiche.

Il Comune di Lioni, Comune Capofila della rete distrettuale n°6, facendo propri gli orientamenti della Regione Campania di mettere a sistema le azioni sopra richiamate, dando vita ad una modalità progettuale più organica e coerente, ha adottato il Piano Territoriale di Politiche Giovanili (PTG).

La quota di cofinanziamento a carico dei Comuni aderenti al PTG è pari 28,62% del valore complessivo del P.T.G.

Visti

I principi e gli obiettivi della Carta Europea della Partecipazione dei Giovani alla vita comunale e regionale del Consiglio d'Europa - 21 maggio 2003.

Il "Libro Bianco della Commissione Europea: un nuovo impulso per la gioventù

europea”, del 2001.

La nuova “Carta Europea dell’Informazione della Gioventù Europea”, approvata a Bratislava nel novembre 2004.

La Risoluzione del Consiglio d’Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani);

Acquisito

Il parere favorevole di cui all’art. 49 del T.U.E.L., reso dal Responsabile del Settore interessat per quanto concerne la regolarità tecnica del presente provvedimento.

Il parere favorevole di cui all’art. 49 del T.U.E.L. reso dal Responsabile del Settore Finanziario per quanto concerne la regolarità contabile del presente provvedimento.

Con voti unanimi e favorevoli

DELIBERA

di dare atto che il Comune di Lioni è stato individuato come Comune Capofila della rete distrettuale n.6;

di aderire e approvare il PTG (Piano Territoriale di Politiche Giovanili) della suddetta rete allegato alla presente;

di partecipare alla realizzazione del PTG attraverso il cofinanziamento di € 2.500,00 quale quota parte del cofinanziamento pari al 28,62%, e che lo stesso trovi copertura sul codice 1.10.04.05 cap.743/3 iscritto nel bilancio;

di coordinarsi con gli altri Comuni mediante l’Accordo di Programma sottoscritto e richiamato in premessa;

di dare mandato al Responsabile del Procedimento per tutti gli atti conseguenti e di comunicazione e trasmissione al Settore Regionale Politiche Giovanili per il tramite del Comune Capofila di Lioni..

Sulla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49 – comma 1 del T.U.E.L. D.Lgs. 267/2000, i sottoscritti esprimono il parere di competenza come segue:

=====

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:

Per quanto concerne la regolarità tecnica, parere favorevole:

Il Responsabile del Servizio

=====

Il responsabile del servizio finanziario esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 – comma 1 – del D.Lgs. 267/2000:

- per la spesa di Euro _____ sull'Intervento _____
Capitolo _____ Impegno _____
- per l'entrata di Euro _____ sulla Risorsa _____
Capitolo _____ Accertamento _____

Il Responsabile del Servizio
(Rag. VECCHIA FRANCESCO)

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
(Avv. BOCCHINO GERARDO)

Il Segretario
(Avv. DELLA MONICA NADIA)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata:

- () pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno _____ per la prescritta pubblicazione di 15 gg. consecutivi ai sensi dell'art. 124 del d.lgs. 267/00.

Cassano Irpino, li 03-06-10

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Avv. DELLA MONICA NADIA)

CERTIFICATO ESECUTIVITA`

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione:

- () è divenuta esecutiva ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 3 del D.Lgs. 267/2000 – (dopo il 10° giorno dalla loro pubblicazione).
- è stata dichiarata immediatamente esecutiva con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti ai sensi dell'art. 134- comma 4° del d.lgs. 267/00.

Cassano Irpino, li 17-05-10

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Avv. DELLA MONICA NADIA)